

Cantautori

Letteralmente il termine cantautori nella musica moderna sta ad indicare artisti che eseguono brani da loro stessi composti. Ma nel movimento musicale seguito alla nascita del [rock&roll](#) questo tipo di catalogazione non sempre risulta facile. Personaggi come [Elvis Costello](#), [Marvin Gaye](#) o membri di complessi come i [Beatles](#) sono esecutori di brani da loro composti ma i testi storici di musica rock difficilmente comprenderanno i loro nomi sotto la voce “cantautori”.

Con tale definizione si tende invece a includere un’ampia serie di artisti (non necessariamente armati di sola chitarra o pianoforte) che hanno avuto l’epoca di maggiore prosperità tra i tardi anni ‘60 e l’inizio del decennio successivo.

Il caposcuola del genere si può identificare in [Bob Dylan](#), sulla cui scia si colloca più di una generazione di artisti. Lo stesso Dylan però ha un grosso debito verso [Woody Guthrie](#), folksinger errante che negli anni ‘30 e ‘40 crea una leggenda raccontando nelle sue canzoni le varie anime e le contraddizioni della nazione americana.

Una particolare cura dei testi e misurati arrangiamenti musicali, forti dosi di [folk](#) e, in certi casi, echi molto filtrati di [blues](#), caratterizzano la maggiore parte della produzione dei cantautori del periodo anni ‘60, inizio anni ‘70. [Pete Seeger](#), [David Crosby](#), [Joni Mitchell](#), [Paul Simon](#), [Cat Stevens](#), [Nick Drake](#), [James Taylor](#), [Neil Young](#), [Leonard Cohen](#) sono solo alcuni dei nomi più rappresentativi.

Già negli anni ‘70 emergono artisti non più legati musicalmente a soluzioni semplici di chitarra e pianoforte, ma in grado di comporre ed eseguire brani con testi incisivi e un accompagnamento sonoro di chiara matrice rock.

I casi di [John Lennon](#), [Lou Reed](#), [Frank Zappa](#), sono in tal senso emblematici. Negli anni ‘80 trova poi la sua consacrazione [Bruce Springsteen](#), nella cui produzione accanto al rock si ritrova un dimenticato forte impegno sociale nei testi.

Un discorso a parte merita la realtà italiana. Il fenomeno cantautori, infatti è stato assai importante per lo sviluppo del panorama musicale nazionale, pur convivendo, sotto questa etichetta, artisti appartenenti a scuole e generi diversi. Uno dei maestri può essere definito [Fabrizio De André](#), ispiratosi inizialmente agli *chansonnier* francesi e in seguito, all’arte di [Leonard Cohen](#) e [Bob Dylan](#).

Anche la produzione di [Francesco De Gregori](#), appartenente assieme ad [Antonello Venditti](#) alla cosiddetta Scuola romana, si richiama alla lezione di [Dylan](#) e, più avanti, a quella di [Springsteen](#). Una maggiore cura dell’aspetto musicale e echi jazzistici si riscontrano nella produzione di [Lucio Dalla](#), impegno sociale e suoni tipicamente americani sono la caratteristica di [Edoardo Bennato](#), mentre un altro musicista napoletano, [Pino Daniele](#), miscela sapientemente nelle sue canzoni il [blues](#) al dialetto partenopeo.

Un caso atipico è [Paolo Conte](#), che propone musiche ispirate alla tradizione anni ‘40, venate di [jazz](#).

Ai folksingers americani si rifà [Francesco Guccini](#), i cui testi riguardanti temi di carattere sociale ed esistenziale sono spesso tra i più lirici e incisivi del panorama italiano. Un discorso musicale originale con il recupero di sonorità mediterranee unite a testi di notevole spessore poetico è quello proposto da [Ivano Fossati](#).

L’aspetto musicale, in molti casi anticipatore dei tempi, è presente nella produzione di [Lucio Battisti](#) che, in coppia con il paroliere Mogol, ha caratterizzato enormemente lo sviluppo della musica italiana degli ultimi decenni.

Difficile etichettare un personaggio come [Franco Battiato](#), le cui prove discografiche spaziano dall’avanguardia al successo commerciale con canzoni pregne di esotismo e forte ironia.

Esiste poi un settore “trasversale” (dove a temi riguardanti gli immancabili amori adolescenziali, si alternano composizioni inerenti tematiche più varie e dotate di un certo spessore) che trova in [Claudio Baglioni](#) uno degli interpreti più importanti.

Negli anni ‘80 e ‘90 i cantautori italiani frequentano anche realtà più vicine al rock statunitense ([Vasco Rossi](#)), al [rhythm& blues](#) ([Zucchero](#)), e al [rap](#) ([Jovanotti](#)).